

le news

Aprile 2021

Cashback: una 'tassa' per i negozianti. Un regalo alle banche

Non c'è pace per il piano cashless del governo, di cui abbiamo scritto diverse volte nei mesi scorsi. All'interno del piano troviamo la lotta agli scontrini, l'abbassamento del limite all'uso dei contanti da 3mila a 2mila euro e il cashback, ovvero il rimborso del 10% per un massimo di 150 euro a semestre dopo almeno 10 pagamenti con la carta. Tutte misure che fanno storcere il naso a negozianti e piccoli esercenti: sono loro a pagare il prezzo più elevato. Su una colazione da 4-50 centesimi, rivela un'indagine di Altroconsumo, un bar può lasciare alla banca da 2 a 50 centesimi in commissioni, a seconda dell'istituto di credito analizzato (Intesa, Nexi, Unicredit, Poste). Ci sono poi casi in cui questi costi vengono ricaricati sui consumatori: una pratica illecita su cui dovrebbe fare chiarezza l'Antitrust. Per una spesa da 90 euro in gastronomia, invece, le commissioni vanno da 0,50 a 3,69 euro. Tutto questo senza considerare i costi annui per il Pos: minimo 180 euro, massimo 654 euro. Già dallo scorso anno il governo se n'è accorto e ha provato a metterci una pezza, introducendo il bonus Pos: un credito d'imposta del 30% sulle spese sostenute dagli esercenti per accettare pagamenti con carta, boncomat e altri metodi simili. Ma l'agevolazione è valida solo per chi fattura fino a 400mila euro, e in più è un credito d'imposta che va a ridurre le tasse da pagare. Che in questo momento sono poche o sono state posticipate.



Il Taleggio Dop punta ai mercati esteri

Il Consorzio tutela Taleggio investe sulla promozione della Dop all'estero. Nel mirino l'Europa, in particolare Germania, Francia, Belgio, il Regno Unito, ma anche Stati Uniti e Giappone, mercati già conquistati nei quali il Consorzio prevede un incremento nei prossimi mesi. Dall'inizio della pandemia, infatti, le esportazioni, che già nel 2019 valevano il 25% della produzione totale, sono ulteriormente cresciute. Con la cancellazione delle fiere di settore per il 2021 il Consorzio tutela Taleggio ha cercato nuove strade per far conoscere la Dop all'estero: insieme ad altri consorzi del comparto caseario - Asiago, Gorgonzola e Formaggio Pecorino Sardo - e con la collaborazione con i Love Italian Food, network internazionale che promuove e difende la cultura enogastronomica italiana, ha aderito al progetto 100per100 Italian. Attraverso eventi B2B, webinar e progetti di formazione, il Taleggio viene raccontato a buyer, ristoratori e operatori di settore. 100per100 Italian vedrà il Taleggio coinvolto anche in attività di formazione rivolte ai professionisti foodservice e nella realizzazione di video ricette a cura di 16 chef testimonial del made in Italy per conquistare il pubblico consumer dei mercati target.

LA GUERRA DEL BOVINO

La mostra internazionale, storica kermesse cremonese, si trasferisce a Montichiari (Bs)

La Mostra nazionale del bovino da latte frisone e jersey italiana, quest'anno alla sua 63esima edizione, trasloca al Centro Fiera di Montichiari (Bs) dalla storica location di Cremona, dove si svolgeva in occasione della Fiera internazionale del bovino da latte. Ad annunciarlo, lo scorso venerdì 26 marzo, sono stati gli stessi promotori dell'evento: Anafij, l'Associazione nazionale allevatori della razza frisone e jersey italiana, e Coldiretti. L'evento si svolgerà nell'ambito della 93esima edizione della Fiera agricola zootecnica italiana. Alla presentazione sono intervenuti Fabio Rollè, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Samuele Aighisi, presidente della Provincia di Brescia, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Lombardia, Fortunato Trezzi, Presidente di Anafij, e Gianantonio Rosa, presidente del Centro Fiera di Montichiari. In seguito all'annuncio, che rappresenta un duro colpo per l'ente espositivo cremonese, CremonaFiere ha immediatamente indetto una riunione del CdA.

Voltini (Coldiretti): "Era possibile una sinergia. Ma Cremona ha voluto andare avanti da sola"

Il trasferimento della Mostra del bovino da Cremona a Montichiari "non significa aver perso la partita. Possiamo riconquistare questo evento mettendolo al centro del mondo zootecnico". Questo il commento di Paolo Voltini, presidente Coldiretti regionale e provinciale a Cremona, all'indomani dell'annuncio del trasloco della storica manifestazione. "Per Cremona è una perdita in questa fase, ma credo che ci sia ancora la disponibilità a riempire di contenuti se la Fiera di Cremona riuscisse a dimostrare una programmazione di eventi analoghi anche per quest'anno, ma soprattutto per il 2022, riportando per quell'anno la Fiera ancora a Cremona", commenta Voltini in un articolo apparso su CremonaOggi. "Diciamo la verità, la Fiera ha perso appeal negli ultimi anni e deve attrezzarsi per modificare non solo la programmazione della Fiera ma deve anche diventare un po' più interessante, attraverso una riqualificazione che guardi anche al consumatore oltre che agli addetti ai lavori. Ci vuole un progetto serio sulla Fiera di Cremona per riportarla ai tempi migliori". Voltini non manca di ricordare al quotidiano cremonese che Coldiretti si era resa disponibile per contribuire al rilancio della Fiera. "E che avevamo anche trovato anche un possibile incontro per una sinergia con Montichiari, ma poi i tempi di questo incontro si sono protratti oltre i 60 giorni". Il presidente di Coldiretti Lombardia, dunque, conclude: "Cremona ha voluto andare avanti da sola e ciò non le ha permesso di essere attrattiva rispetto a un mondo che galoppa. Ma ribadisco: quest'anno si è persa l'opportunità della Nazionale, ma nulla vieta che si possano fare manifestazioni anche più imponenti anche in altri settori e nell'agroalimentare".

Auricochio (Camera di Commercio): "La Fiera internazionale a Cremona si terrà ugualmente"

Non hanno mancato di farsi sentire le associazioni di categoria e i sindacati cremonesi all'annuncio del trasloco della Mostra del bovino a Montichiari. E subito hanno convocato una riunione per lunedì 29 marzo. Preoccupato di perdere l'effetto moltiplicatore che le manifestazioni fieristiche hanno sul territorio, Gian Domenico Auricochio, commissario straordinario della Camera di Commercio, ha ribadito che la Fiera internazionale del bovino, nell'ambito della quale si è sempre svolta la Mostra nazionale, si terrà ugualmente a dicembre 2021. "Ma sarebbe un peccato staccarla dalla grande kermesse di Anafij", affermano dalla Camera di Commercio, secondo quanto riporta CremonaOggi. "Una dialettica troppo accesa fra territori, con la inevitabile duplicazione di attività, finisce per avvantaggiare i competitor internazionali, in particolare la Fiera di Hannover, con evidente danno non solo per Cremona, ma per l'intera Lombardia e per l'Italia". "Sono gli allevatori stessi a chiedercela", afferma Riccardo Crotti, presidente della Libera associazione agricoltori, "perché si tratta di una manifestazione storica direttamente connessa a Cremona. Ricordiamo che ad Anafij sono iscritti soci di diversi sindacati e la nostra Fiera è aperta a tutti gli allevatori indipendentemente dalla loro appartenenza. La faranno anche a Montichiari? La facciamo. Ma noi ne facciamo un'altra". In conclusione all'incontro, associazioni e sindacati hanno preso l'impegno di approfondire ed eventualmente integrare il piano di sviluppo di CremonaFiere. Chiederanno inoltre alla regione e al Mipaf interventi per il rilancio dell'ente fieristico.

turboalgor
COLD ENERGY SAVING

+23%
RISPARMIO ENERGETICO

+56%
CAPACITÀ FRIGORIFERA

IL TURBO CHE RENDE GREEN IL FRIGO

DA 20 A 300kW. UNA RIVOLUZIONE PER IL SETTORE DELLA REFRIGERAZIONE.

FOOD INDUSTRY | CHEMICAL INDUSTRY | ODD & RETAIL | REFRIGERATED LOGISTIC | PHARMA INDUSTRY

I Kit TurboAlgor® garantiscono alle aziende che operano lungo la catena del freddo un **saving energetico fino a +23%** ed un aumento della **potenza frigorifera fino a +56%**.

Scopri chi ha già scelto TurboAlgor® su www.turboalgor.it o contattarci scrivendo a info@turboalgor.it